



Un'accesa partita decisa da una rete di Tardelli nel secondo tempo

NELLE FOTO: Un duello aereo fra Orsini e Keegan; accanto: un'incursione di Bettega nell'area di rigore degli inglesi.



Superato l'ostacolo inglese Gli azzurri adesso «vedono» la finalissima

MARCATORE: Tardelli al 32' della ripresa. ITALIA: Zoff, Gentile, Orsini, Benetti, Collovati, Scirea, Casuso (Baresi dal 42' del s.l.), Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettiga. INGILTERRA: Shilton, Neal, Sansom, Thompson, Watson, Wilkins, Keegan, Coppell, Birles, Mariner dal 30' s.l.) Kennedy, Woodcock. ARBITRO: Rainea (Romania). TORINO - Una gran battaglia vinta meritatamente dagli azzurri con il minimo degli scarti: un 1-0 che consente all'Italia di sperare d'essere protagonista della finalissima del campionato europeo: tutto verrà deciso nel match con il Belgio.

quest'ultimo al centrocampo. Greenwood lascia a riposo il portiere Clemence, il centrocampista Brookling e il centravanti Johnson rimpiazzati rispettivamente da Shilton, Kennedy e Birles. La banda degli alpini per le marce di prammatica e gli inni nazionali, di Wilkins, quello del gol-capovolgimento al belgi. Da parte inglese Neal sorreggia Bettiga, Watson sta su Graziani e Sansom si interessa a Casuso. La prima conclusione a rete è degli azzurri con Bettiga che di testa manda a lato su un cross dalla sinistra. Al 3' è Gentile a mettere al centro della difesa una violenta palla a filo d'erba su cui si avventa in tuffo Shilton. Cinque minuti dopo un'incursione di Orsini, lanciato lungo la fascia sinistra da Graziani, procura un calcio d'angolo, a conclusione del quale è Collovati a tentare il tiro: fuori. Sulla risposta dei bianchi Benetti atterra in modo un po' troppo disinvolto Woodcock e si becca un'ammonezione. Il gioco sarà che tra i due, da una parte e dall'altra, disordinato. Far presto e bene, evidentemente, a giugno inoltrato non si conviene. Sarà che Tardelli, con una mossa a un attimo Keegan in un campo e Wilkins pressa da vicino Antognoni nell'altro, per cui mancando l'apporto dei tenori anche il voto tra-

Numerose occasioni da rete fallite dai calciatori italiani Un palo colpito dai nostri avversari Mercoledì le due gare che decideranno il girone

discie sovente più di un impaccio. Ammonito anche Tardelli, al 18' per un fallo contro Keegan; brutto segno quando si commettono di simili sciocchezze. Brutto segno, anche, quando si fanno, uno dietro l'altro, gli errori «acchiari» di Graziani e Casuso. L'importanza della posta in palio, non c'è ombra di dubbio, combina grossi scherzi.



ITALIA-INGILTERRA - Graziani ha lanciato teso verso il centro dell'area inglese. Irompe Tardelli ed è goal.

pesce fuor d'acqua; Benetti come intimidito dall'ammonezione non sfonda più i colpi; Antognoni non ha ancora trovato la giusta carburazione. E manca poi male che Scirea, Collovati e Gentile pasticci grossi davanti a Zoff non ne combinano. Sempre più frequenti, frattanto, i fischi. E qualche applauso, polemico, per gli inglesi. È un po' insomma, la storia del match con gli spagnoli: tanta buona volontà, ma la volontà, da sola, non basta a vincere le partite. Specie se si sbagliano gol fatti come quello letteralmente buttato via da Bettiga, al 42', su un gran lancio di Antognoni. Basta, comunque, a scuotere un po'

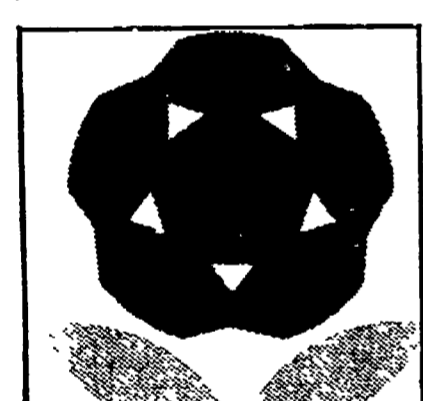
il pubblico che, quando la squadra va al riposo, almeno non la maltratta. Dopo l'intervallo si riprende con le identiche formazioni della prima parte della gara. Bezzoli comunque appronta una leggera variazione tattica: Bettiga agisce da centravanti e Graziani opera sull'out di sinistra. Passa un minuto e Scirea «graziosa» ancora gli inglesi spendendo incredibilmente a lato a pochi metri dalla porta un intelligente pallone fornitogli da Orsini.

Ha la possibilità di andare in gol Graziani nello spazio di un minuto ma in entrambe le occasioni è Shilton a meritare l'applauso abbracciando la palla con discreto stile. Prende consistenza l'offensiva degli italiani e gli inglesi sono costretti a serrare le fila.

Un palo colpito da Kennedy (13') con bella esecuzione «a volo» ridesta l'aspirato tifo degli inglesi. Azzurri fortunati nella circostanza. Il Comunale è ora tutto per gli azzurri. L'incitamento è caldo, appassionato, ma sul campo la squadra di Bezzoli fatica a scardinare il muro difensivo allestito dagli avversari. I palloni, in un bando ogni velleità stilistica limitandosi a sparacchiare in avanti i palloni. Al 20' comunque è Keegan a ricordare a tutti le sue qualità tecniche imbastendo e conclu-

il giorno dopo Santa traversa Enzo Bearzot preoccupato: ce la farà l'Italia? Mentre telefono questo articolo non ho ancora notizie dell'esito di Italia-Inghilterra. Non mi resta dunque che parlare di Italia-Spagna, giocata giovedì. Anche ho preso il tempo e poi i piedi fino al Meazza, per tempo, convinto di trovare uno stadio strapieno. Salutare passeggiata e prima delusione: San Siro presenta non pochi spazi vuoti. Non come per la partita inaugurale all'Olimpico, dove il presidente Pertini è stato lasciato in una preoccupante solitudine. Cosa vuol dire un pubblico di 10.000 persone per una Germania-Cecoslovacchia?

La risposta è ovvia, vuol dire che alla gente non interessa più molto lo spettacolo calcistico, in Italia, quanto piuttosto la folla, l'esercizio settario invece della degustazione, il tifo e non lo sport; tanto che gli stessi giocatori in campo sembrano contagiati dal generale disinteresse, pare non abbiano proprio voglia di giocare per un Presidente senza folla; non sono mica giuristi di corte, e semmai ci si può congedare per un'azione dimostrativa, la prova di un'opera a mezza voce. Si spegnerà la Germania contro l'Olanda, nel semivuoto San Paolo di Napoli in un incontro emozionante. La folla grida Italia Italia non si sa se per froda al patrone o se per cieco nazionalismo daltónico al punto di colorare il bianco tedesco nell'italico celeste, in una onanistica esercitazione di massa.



La squadra del «vecchio» Van Moer verso una delle due finali

Tutti si aspettavano la Spagna Invece è spuntato il Belgio: 2-1

MARCATORI: Gerets (B) al 16', Quini (S) al 33' p.t.; Coels (B) al 18' della ripresa. SPAGNA: Arconada, Tendillo (Carrasco dal 33' s.l.), Gordillo, Miguell, Alesanco, Zamora; Saura, Asensi (Del Euzque dal 30' p.t.), Sartrugue, Quini, Juanito. BELGIO: Pfaff, Gerets, Millecamp; Meewis, Resquin, Coels; Van den Eycken, Van Moer (Mommens dal 28' del s.l.), Van der Elst, Van der Bergh (Verheyen dal 30' s.l.), Ceulemans. ARBITRO: Corver (Olanda). MILANO - Si aspettava la Spagna e invece è finita con la vittoria senza tanti patemi d'animo, del Belgio. Il verdetto finale di una gara a senso unico dice di un 2-1 a favore dei bianchi di Guy Thys. Gerets e Coels i marcatori, ma è stata tutta la squadra a meritare questa ricompensa per il gioco messo in mostra. Ora sarà il prossimo avversario degli azzurri mercoledì a Roma; e Azelegio Vicini, osservatore di Bearzot, ha lasciato San Siro con il viso non proprio allegro. La Spagna invece abbandonando la scena. La squadra di Kubala ha smentito tutti

quelli che l'avevano elogiata. Sin quando Asensi è rimasto sul campo, le «furia rosse» avevano degnamente retto il confronto; poi, lentamente, ma in modo irreversibile, sono stati costretti a subire. Kubala aveva presentato in campo quel Juanito invocato dalla critica, ma il piccolo attaccante, come il match agonizzante si accende, è letteralmente scomparso e con lui gran parte della squadra. No, questa Spagna che aveva fatto soffrire gli azzurri ieri proprio non ha convinto ed è la stessa cronaca dell'incontro, che andiamo a iniziare, che ce lo ricorda.

Partiti bene gli uomini di Kubala sono stati superati per freschezza e tecnica dagli avversari Molte occasioni sprecate dai vincitori Quasi deserto lo stadio Meazza



era il Belgio che comandava la partita. Van Moer e ancora Van der Elst fallivano buone occasioni e, al 16', dopo che gli spagnoli giustamente veniva annullata una rete di Sartrugue, il Belgio passava in vantaggio con Gerets che batteva imparabilmente Arconada al termine di un'azione molto bene congegnata.

Due minuti dopo era Van der Bergh a fallire maldestramente il raddoppio quando, centrava ma Van der Elst non riusciva, ad agganciare. Si giocava al piccolo stadio di spagnoli erano in chiara

Juanito e Quini era pronto e bravo nella deviazione di testa. Kubala subito dopo richiamava Asensi, dolente, e spediva in campo Del Bosque, l'altale centrocampista del Real Madrid. Si meritava l'applauso Arconada al 43', quando volava per smancacciare in angolo una punizione battuta da Van der Elst.

Alla ripresa delle ostilità era la Spagna ad apparire più determinata. Sartrugue non sfruttava una conveniente occasione (terza) e Quini lo imitava tre minuti dopo. Il Belgio ora appariva in difficoltà e Van Moer si assumeva l'incarico di guidare i suoi compagni in questa delicata fase. E il «vecchio» nocchiere vi riusciva molto bene, tanto è vero che al 16', su un'azione imposta da lui, Ceulemans gravava Arconada sbagliando il pallone facile tra gli avversari. Era il preludio al raddoppio della squadra belga che puntuale arrivava al 18': giusto Ceulemans, stavolta, decideva di concludere da lontano: la palla carica d'effetto ingannava la difesa spagnola e perveniva al liberissimo Coels che l'adagiava senza tanti problemi alle spalle dell'incolpevole Arconada.

NELLA FOTO - La rete del provvisorio pareggio degli italiani. Folco Fortinari



Guy Thys: «Andreino in finale»

MILANO - E così il Belgio entra di prepotenza nella ristrettissima élite del calcio europeo. Guy Thys, dalla contentezza, difa persino il nodo alla cravatta, e sussurra qualcosa: («Visto come siamo forti?») all'amico Ladislao Kubala, poi si profonda nella poltroncina cominciando a parlare nel suo dialetto fiammingo: roba che nessuno, neanche l'interprete, capisce. E allora? Allora Thys dice che coi francesi si arrangia un po', e si arrangiano tutti. «Sono soddisfatto della partita, abbiamo avuto sei, sette occasioni da gol, ma attenzione: questo il miglior Belgio in circolazione, possiamo e dobbiamo fare di più, tante volte l'abbiamo già dimostrato. Ad esempio farete di più contro gli italiani? Domani sono convinto che ne vedremo delle belle. Vincere? Certo ci tenteremo, ma chissà, forse non sarà nemmeno necessario, un pareggio potrà anche bastare per aprirci le porte della finalissima».

Dunque vi sentite già in finale? «Io non dico niente, comunque ormai ce la siamo». Senta, ma non ha ancora detto come ha fatto a battere la Spagna... «In generale perché la mia squadra è migliore di quella iberica e in particolare non dovevano esserci problemi già in partenza. In particolare invece credo che la mossa Van Der Elst sia stata particolarmente azzeccata. Mi spiego: prima di tutto ho deciso di farlo giocare all'ultimo momento, questo deve aver creato qualche disturbo agli avversari. Se poi mettete che l'ho fatto giocare dalle parti di Van Moer, per dare più libertà al nostro anziano regista, capirete che il gioco era quasi fatto». Ha qualcuno dei suoi da elogiare in particolare? «Io di solito non mi avventuro mai in discorsi del genere. Però credo che stavolta Ceulemans si sia superato. Proprio una grande partita la sua».

Più o meno fedelmente, il rapporto di Guy Thys finisce qui. Ladislao Kubala, il a due passi, attende con pazienza il suo turno. Si sforza di scoprire un mero sorriso abbracciando ancora Thys, poi, senza per fortuna alcun problema di interpretazione, mette a spiegare, con accento alla morfologia dei giocatori latini, perché i suoi «diavoli rossi» ieri erano meno diavoli del solito: «Signori, i miei sanno giocare al calcio come pochi al mondo, dunque non temono nessuno. È un fatto però che essendo di razza latina abbiano delle notevoli difficoltà a recuperare. Due giorni sono troppo pochi e non è colpa mia se il campionato europeo si svolge con scadenze così ravvicinate. Badate bene, non è che sto parlando solo del mio; tutte le squadre latine, che lo vogliono o no, subiscono tali effetti negativi».

Ma una soluzione valida non poteva essere il cambio di qualche elemento? «No, non si possono fare alcunché del genere, le rifiuto. Ci teniamo le critiche. Anzi, le sottolineo: nel primo tempo abbiamo giocato veramente male. Mi pare che la sconfitta ci stia tutta». Vi sentite completamente tagliati fuori? «Direi di sì, comunque dobbiamo lottare fino in fondo, sportivamente, anche se le possibilità sono praticamente nulle». E mentre Asensi spiega il perché del suo abbandono («Ho preso un'altra botta alla cervice, davvero una bella sfortuna»), Kubala salta su «Mi ero dimenticato. Se volete aggiungere un altro elemento per spiegare la nostra sconfitta: metteteci pure Asensi. Uno come lui non si regala a nessuna squadra». Senta, per concludere, lei che le ha incontrate tutte e due, tra Belgio e Italia, chi sceglierebbe? «Io dico solo che l'Italia gioca un calcio più spettacolare, mentre i belgi sono più forti fisicamente: ma non chiedetemi chi preferisco: dopo tutto sono soltanto un ospite».



Nella Davis azzurri secondo pronostico con la Svizzera (5-0) Ma ora c'è la Svezia

Sui campi del Tennis Club Monviso, a Grugliasco (città torinese) l'Italia ha battuto la Svizzera 5-0. È andata come voleva il pronostico ma gli azzurri hanno sofferto molto, soprattutto subito nel doppio, con un servitucci lunghissimo da una condizione accettabile con un Pasetto molto sgraziato. Terzi Corrado Barazzutti e Gianni Quinzio hanno fatto il punteggio vincendo gli ultimi due set. Il campione d'Italia ha sconfitto in due set (6-3 6-4) Roland Stadler, quello stesso che aveva messo in difficoltà Pasetto; Occhipinti non ha avuto il minimo problema con Ivan Du Pasquier. Per il piemontese, subentrato a Tomaso Zagari nella squadra di Coppa Davis, si è trattato di un felice e facile debutto. Nell'ultima giornata, a risultato ormai acquisito, si è giocato al meglio delle tre partite. Ora per gli azzurri non sarà più così facile: dall'11 al 13 luglio, si «contrasta» del Foro Italico a Roma, affronteranno la Svezia del terzista e vincente Bjorn Borg. Da segnalare che anche la Cecoslovacchia ha superato il turno a spese della Francia.

SPAGNA-BELGIO - L'esultanza dei giocatori belgi dopo la rete della vittoria.

Roberto Omidi

Adriano Panatta

Corrado Barazzutti